

# L'Anas "fiduciosa"

## Dal governo 83 milioni per i mancati introiti

ROMA

«Attendiamo fiduciosi». Ai piani alti dell'Anas alzano le spalle. Nessuno, a partire dal presidente Pietro Ciucci, è rimasto sorpreso dalla decisione del Consiglio di Stato di rigettare il ricorso del governo contro le sentenze che bloccano i pedaggi delle statali. Nessuno sperava di avere la meglio in questa fase della battaglia legale. L'azienda pubblica è uno dei più importanti committenti pubblici dello Stato, e le complicate conseguenze dei ricorsi amministrativi sono considerate pane quotidiano. La vera posta in gioco ora è sul giudizio di merito, la sentenza con la quale, bontà dei giudici,

presto o tardi si entrerà nel dettaglio giuridico della questione. Sui tempi della decisione non c'è alcuna certezza.

La parola d'ordine all'Anas è «attendere gli eventi». Evitare forzature, come sarebbe un decreto ad hoc del governo, e soprattutto nuovi ricorsi. Per questo, nonostante il Consiglio di Stato ieri abbia ribadito che l'obbligo del blocco sarebbe solo per le strade oggetto di sentenza, Anas ha confermato il congelamento del sovrapprezzo su tutte le statali. Il problema delle mancate entrate, almeno per quest'anno, è risolto. Il 4 agosto, mentre Anas annunciava il blocco dei pedaggi, nelle pieghe del decreto Tirrenia il

governo ha infatti introdotto una norma che taglia le spese lineari dei ministeri fino a copertura degli 83 milioni di mancati introiti da pedaggio. E' dal 2011 che il buco si farebbe più importante: da quel momento, secondo le stime del Tesoro, Anas dovrebbe incassare dai sovrapprezzi di uno e due euro circa

200 milioni di euro l'anno.

«Attendiamo fiduciosi», ribadisce una fonte della società pubblica. Del resto il giudizio del Tribunale amministrativo non gli nega di imporre il sovrapprezzo, ma di farlo laddove non ci sia certezza del servizio, ovvero in quei caselli che non immettono direttamente nelle statali. La speranza è dunque

quella che i giudici, entrando nel merito, ribadiscano la piena legittimità di introdurre un proprio sistema di tariffazione. Se così sarà, Anas a quel punto potrà procedere senza intoppi con «free flow», il piano che entro il 2012 punta a introdurre una sorta di Telepass sulle tutte le statali. Per allora la magistratura avrà fatto chiarezza e la società potrà autofinanziarsi come qualunque altro gestore privato. Se invece il giudizio fosse diverso o nella maggioranza sorgessero difficoltà, per colmare il buco nel governo c'è chi non esclude la soluzione proposta dal sindaco di Roma Gianni Alemanno: la rinegoziazione del contratto di servizio fra Anas e i concessionari autostradali. [A. BA.]



Pietro Ciucci, presidente Anas

